GAETA

Domenica, 4 gennaio 2015

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Cardinale T. De Vio 7
04024 Gaeta (LT)
Tel. 346.6425585

www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
avvenire@arcidiocesigaeta.it
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta

arcidiocesi

La formazione di base

Inizia il 12 il percorso di formazione pensato dagli Uffici e Servizi pastorali e approvato dal Consiglio Pastorale Diocesano. Consta di 5 moduli: Bibbia, Morale, Liturgia, Ecclesiologia, Spiritualità. Si svolgerà a livello foraniale e sarà destinato a supportare l'impegno degli operatori pastorali che vengono inseriti nei vari servizi e a chi desidera ricevere una formazione teologico–pastorale di base.

Il diacono don Mario Testa

l'arcivescovo. *Nessun uomo può vivere senza mistero, senza bellezza, senza amore, senza un grande sogno*

«Uscire oltre noi stessi»

L'arcivescovo al «Te Deum»

Monsignor d'Onorio al Te Deum: «Dio attirato dentro il vortice della vita umana, con una forza grandiosa che ha nome amore»

DI MARCELLO CALIMAN

Come ogni anno l'arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio ha tenuto nel Santuario gaetano della Santissima Annunziata il Te Deum di ringraziamento. Presenti il sindaco di Gaeta e diversi sindaci del territorio, autorità civili e militari, il vicario generale Mons. Giuseppe Sparagna, sacerdoti, diaconi, seminaristi, religiosi e religiose, e coloro che il nostro Pastore ha definito nel saluto iniziale «voi amati miei fedeli di questa nobile e antica arcidiocesi di Gaeta». Bisogna riconoscere che l'annuale appuntamento del Te Deum di ringraziamento ha assunto una dimensione diversa a Gaeta dal 2007, da quando monsignor D'Onorio è giunto tra di noi. Chi scrive non dimenticherà mai il primo anno lo stupore di alcuni amministratori nel sentirsi chiamati in causa dal Presule che li pungolava a dare risposte concrete alle attese della popolazione. Quello che prima di Lui aveva una dimensione quasi parrocchiale è divenuto un momento di incontro tra "il successore degli apostoli" sulla cattedra episcopale gaetana e tutta la comunità. Non è mai stato e non sarà mai con monsignor D'Onorio, dopo aver recitato il Te Deum di ringraziamento al Signore Dio, un semplice scambio di auguri, ma molto di più, è l'incontro con un'intera comunità. Ai lati del presbiterio – come ogni anno – i Gonfaloni della Città di Gaeta e della Provincia di Latina. Se ai Carabinieri è affidata la scorta d'onore in occasione delle festività religiose solenni, dal 2007 la guardia d'onore ai lati dell'altare è affidata alle Fiamme Gialle. L'Arcivescovo all'inizio ha evidenziato: «Ancora vibrano nel cuore di ciascuno le profonde emozioni, le belle aspirazioni d'animo, le dolci sensazioni che solo il Natale sa regalare a ogni uomo di buona volontà. E anche quest'anno la celebrazione della venuta di Cristo nella nostra carne, ha avuto per ognuno di noi un significato particolare, unico, personalissimo, capace di riempire la vita di quanti, con umiltà e sincerità, cercano il Signore. Penso che noi tutti a Natale abbiamo detto: "Credo in Gesù Cristo, figlio di Dio e figlio della nostra storia; credo in Cristo, estasi ultima della nostra vicenda umana". Ma, a ben riflettere, questa vicenda umana non basta a se stessa: lo constatiamo quotidianamente sulla nostra pelle. La storia, e la storia di ciascuno di noi, ha bisogno di estasi, ha bisogno cioè di uscire per andare oltre se stessa. Nessun uomo può vivere senza mistero, senza bellezza, senza amore, senza un sogno, senza vera poesia, senza squisita gratuità, senza quel qualcosa che sfugga alla logica gretta del baratto, del calcolo e del tornaconto». Come ogni anno numerose le citazioni che hanno impreziosito la sua dotta ma semplice omelia: Giuseppe Ungaretti, Aristotele di Stagira, Paolo di Tarso, Agostino di Ippona, Papa Leone Magno, Francesco Petrarca, Alessandro Manzoni, Torquato Tasso, Quinto Orazio Flacco, Søren Aabye Kierkegaard. Ci ha ricordato che «quasi una forza di gravità ha attirato Dio dentro il vortice della vita umana, con una grandiosa forza che ha nome amore». Tra l'altro ha espresso un auspicio e un appello: «Speriamo che al più presto, con il contributo della Cei, contributo che proviene anche dal vostro segnare l'8 x mille destinato alla Chiesa cattolica, si possa restaurare il Campanile della Cattedrale, che è il più bello e armonioso campanile d'Italia, e renderlo così accessibile a tutti fino al terzo piano. È pure in programma, con la generosità di Cesare D'Amico, il restauro e riapertura della magnifica chiesa medioevale di San Giovanni a Mare, altro gioiello della città. Tutto questo sta a significare che la vita ci è data non perché possiamo adagiarci e sprofondare in una comoda poltrona, ma per essere al lavoro, vigilanti e pronti, per deformata reformare non solo i monumenti ma anche noi stessi». L'arcivescovo, impegnato nella visita pastorale alle parrocchie tutte, tra l'altro, con intima soddisfazione, ha evidenziato: «Abbiamo avuto la gioia quest'anno di accogliere nel numero dei seminaristi due nuovi giovani, che saranno impegnati ad Anagni, fino a giugno, nel discernimento della loro vocazione; continuiamo ad avere in seminario sette studenti teologi di cui quattro istituiti accoliti nella Solennità di Cristo Re qui in Cattedrale. Avremo la gioia di vedere nell'anno che sta per aprirsi ben tre sacerdoti, don Luca, don Alessandro e don Mario. "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine" (Mt 28). Questa ricchezza di gioventù, che gioiosa sale l'altare di Dio, è quanto ho in questi anni custodito meglio che ho potuto, ed è quanto di più prezioso lascio a questa mia cara e amata Arcidiocesi di Gaeta».

Ecco i concerti a Minturno

Questa sera e domani la Cattedrale di Minturno accoglie due appuntamenti musicali. Stasera nel magnifico scenario di San Pietro Apostolo si esibirà il soprano Erika Simeone con all'organo Valeria De Filippis mentre domani sera c'è il tradizionale Concerto di Natale in Cattedrale con la partecipazione di ben 12 cori. In particolare si esibiranno la Corale Polifonica di S. Maria di Mondragone, il coro del Santuario della Libera in Carano di Sessa Aurunca, tre cori di Formia delle parrocchia di S, Lorenzo e S, Giovanni, della Risurrezione a Gianola e dell'Associazione Openspace, ci saranno anche i cori delle tre parrocchie di SS Cosma e Damiano e 4 di Minturno: Immacolata, S. Leonardo, S. Maria e San Pietro che ospita.

la festa in Cattedrale

L'arcivescovo ordina diacono il seminarista Mario Testa

Venerdì scorso, alle ore 17 nella Basilica Cattedrale di Gaeta, il nostro arcivescovo monsignor Fabio Bernardo D'Onorio ha conferito l'ordinazione diaconale al seminarista Mario Testa nato a Fondi il 6 marzo 1980 e residente in Formia, nel territorio parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore; si è formato nell'Azione Cattolica e nell'Agesci, prestandovi servizio per svariati anni.
Eccellente il suo percorso di studi: nel 1998 ha conseguito il diploma di maturità scientifica presso il Liceo Scientifico Statale Leon Battista Alberti di Marina di Minturno e nel 2005 si è laureato in lingue e civiltà orientali, estremo oriente, prima lingua giapponese, presso la prestigiosa Università degli studi L'Orientale di Napoli. L'anno successivo nel 2006 ha conseguito il Master in insegnamento dell'italiano come lingua straniera o lingua seconda presso l'Università Stranieri di Perugia. Nel 2014 ha conseguito il Baccellierato in teologia presso Istituto Leoniano di Anagni.
Dopo il percorso come seminarista ed essere divenuto prima lettore e poi accolito ecco il suo ingresso nell'ordine sacro, come diacono transeunte, in quanto è solo il primo passo per poi essere ordinato presbitero.
Sulle locandine che annunziano la sua ordinazione ha voluto scrivere una frase tratta dal Salmo 15,5 "Il Signore è mia parte di eredità e mio calice, nelle tue mani è la mia vita".
Il Salmo continua affermando: "Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità. Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio cuore mi istruisce. Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare. Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra".
Come illustrazione è stata scelto l'affresco di Guido di Pietro, detto Beato Angelico (1395 – 1455) realizzato nella Cappella Niccolina dell'appartamento di Giulio II, attualmente parte integrante dei Musei Vaticani, che raffigura San Lorenzo ordinato diacono da Papa Sisto II.
Il Popolo di Dio della Chiesa che è in Gaeta esulta per tale ordinazione e Mario Testa ha l'affetto e la benedizione di tutti, che possa servire il Signore con gioia sino all'ultimo dei suoi giorni.

Ufficio Stampa Diocesano

storia e storie

Così quei «sapienti» ci indicano la strada

L'Epifania, festa dell'apparizione divina, commemora la visita dei re Magi a Gesù in Betlemme: essi vi giunsero portando alcuni doni, ovvero l'oro, che indica la regalità di Gesù, l'incenso, il suo sacerdozio, e la mirra, usata nella preparazione dei corpi per la sepoltura. I Re Magi, esperti astronomi che appartenevano alla casta sacerdotale ereditaria della religione zoroastriana, confidarono nei segni celesti e non proposero a Maria e Giuseppe di educare il Bambino alla loro religione, ma si sottomisero al Pargolo celeste. Divennero così essi stessi, "l'anello di congiunzione" tra la nuova religione nascente e i culti misterici orientali. Dei quattro Vangeli soltanto quello di Matteo ci parla di loro. Un accenno a questi mitici re lo troviamo anche in Marco Polo: "...in Persia è la città che è chiamata Saba da la quale partirono tre re che andaron ad adorare Dio quando nacque". Ancora oggi il culto dei magi è vivace: nel 1034 pare che le loro reliquie fossero trasportate a Milano in un'arca e depositate nella chiesa di Sant'Eustorgio, ancora oggi luogo di pellegrinaggio. Nel 1162 l'imperatore Federico Barbarossa fece distruggere la chiesa, impossessandosi delle preziose reliquie. Nel 1164 l'arcivescovo di Colonia le sottrasse e le traslò nella cattedrale della città tedesca, dove ancora oggi sono conservate. Milano cercò ripetutamente di riaverle: il 3 gennaio del 1904, l'Arcivescovo Ferrari fece collocare in Sant'Eustorgio alcuni frammenti ossei in un'urna di bronzo con la scritta "Sepulcrum Trium Magorum".

(S.D.V.)

Epifania

L'Epifania del Signore e i Magi

Tutti i credenti come Gaspare, Melchiorre e Baldassare in adorazione del Dio fattosi bambino

DI FAUSTA CAPUANO

Per i cristiani il 6 gennaio è la festa dell'Epifania, dal greco epiphàneia, "manifestazione", con cui tre sapienti giunti dall'Oriente riconobbero la divinità di Gesù con l'offerta di doni simbolici. Anche Marco Polo ne Il Milione racconta che «dalla città di Savah, in Persia, partirono i re Magi quando vennero ad adorare Gesù Cristo». I loro nomi canonici sono documentati come Gaspare, Melchiorre, Baldassarre, mentre in precedenza variavano. Conosciuti popolarmente come Magi, da mag, "dono", nella tradizione dello zoroastrismo è la separazione spirituale dal corporeo in unione con le energie divine. Erano una casta sacerdotale, conoscevano l'astrologia e l'astronomia, l'interpretazione dei sogni ed avevano un particolare contatto col sacro, diverso da quello di un normale sacerdote. Secondo l'evangelista Matteo «giunsero da Oriente…» e avendo visto la «sua stella», si erano spostati per adorare Gesù. I Magi credevano alla venuta di diversi Sausyant, cioè Salvatori venturi, fino a quello finale che avrebbe liberato il ciclo temporale dalle potenze del male. Per questo adorarono Cristo come uno dei Salvatori, se non come quello definitivo. Nella parrocchia di S. Biagio V. e M. di Marina di Minturno ogni giovedì, giorno dedicato all'Adorazione Eucaristica, ci si raccoglie intorno alla stella–ostensorio dai raggi dorati che "irradia" il Pane, mostra la collocazione del Divino, così come la cometa indicò la mangiatoia ai tre sapienti. Nella penombra creata da luci soffuse, l'atmosfera che abbraccia l'interno della chiesa, l'altare "mangiatoia" su cui Gesù nutrimento "sfama" spiritualmente i suoi figli, il tempio si identifica in una Betlemme rivisitata e l'Ostia, essenza fragile e possente al contempo, rievoca Gesù Bambino indifeso ed immenso. Come i Magi, anche i fedeli il giovedì vedono la "stella", giungono ad incontrare Cristo, lo adorano. Risultato prodigioso della fede, che indica la via per un'Epifania sempre nuova.

I Magi

Sandra Cervone è stata eletta presidente di «deComporre»

Cambio di presidenza per l'Associazione Culturale "deComporre" diventata "deComporre APS" (Associazione di Promozione Sociale) con sede legale a Gaeta, in via Garibaldi 19. A presiederla Sandra Cervone, affiancata da un direttivo composto da Simone Lucciola (vice presidente), Max Condreas (segretario–tesoriere) e Ambra Simeone (relazioni esterne). Nata nel 2010, "deComporre" si interessa di promozione socio– culturale a tutto tondo, proponendosi come "luogo d'incontro e di aggregazione nel nome di interessi culturali, indirizzando quanti vogliano entrare nel mondo della scrittura". Tra le finalità: la promozione culturale, sociale, morale, civile e artistica dell'individuo e lo svolgimento di attività interdisciplinari dirette a favorire l'incontro tra diverse opinioni, linguaggi, lingue, arti, culture. I suoi progetti saranno sempre formativi, informativi e di sostegno, con promozione, tutela e valorizzazione del patrimonio di interesse artistico, storico–culturale, tradizionale. Oltre a stampare una Pubblicazione Letteraria omonima, atta a diffondere opere di autori conosciuti e non, deComporre fornisce consulenza tecnica, grafica e di tipo letterario–editoriale, organizzando convegni, reading poetici, tavole rotonde,seminari.